

I NUOVI SISTEMI DI ALLERTA: LEGGE 155/2017 E DECRETO LEGISLATIVO 14/2019

È entrata in vigore la riforma della legge fallimentare (codice della crisi di impresa) che introduce significativi cambiamenti nelle responsabilità di tutti i soggetti coinvolti e soprattutto quelle degli imprenditori.

Le variazioni fondamentali (già in vigore dal 16/03/2019) sono 3

- Obbligo per le imprese di adottare un sistema di monitoraggio e controllo della propria attività in grado di verificare se l'azienda sia o meno in crisi (sulla base di determinati parametri fissati per legge) e se sarà in grado di pagare i propri debiti nei successivi sei mesi
- Aumento delle responsabilità personali per gli amministratori di SRL nel caso di impoverimento del patrimonio aziendale
- Obbligo per moltissime aziende di nominare un sindaco (o collegio sindacale) o una società di revisione

Si stima che circa 90.000 aziende dal gennaio 2020 saranno obbligate a nominare il sindaco o un organismo di revisione interna (limiti dimensionali – aggiornati G.U. 17-6-2019 (DECRETO CRESCITA) basta aver raggiunto per 2 anni di seguito una di queste opzioni: fatturato sopra 4 milioni, attivo patrimoniale sopra 4 milioni oppure più di 20 dipendenti).

Le imprese vengono viste ora da una nuova ottica che è basata sulla capacità dell'azienda di pagare i propri debiti verso

- Dipendenti
- Fornitori
- Banche
- Agenzia Entrate
- INPS, INAIL
- Enti della riscossione

Se la società non rientrerà nei parametri che verranno stabiliti per legge dal 2020 e dovesse essere giudicata come potenziale “impresa in crisi”, ci sarà la possibilità che soggetti interni all'impresa (come sindaci o società di revisione) oppure soggetti esterni alla stessa (come Agenzia delle Entrate, INPS, Agenzie di riscossione) possano fare una

segnalazione al Tribunale della città di competenza.

Questi soggetti saranno portati a segnalare l'impresa che abbia delle difficoltà perché la nuova legge dà responsabilità personali e patrimoniali a sindaci e organi di controllo interno che non facciano le denunce.

Il tribunale, se l'imprenditore non si è attivato per risolvere la possibile crisi, nominerà un collegio di professionisti chiamato OCRI (organismo di gestione della crisi) che entrerà in azienda spodestando il potere di soci e amministratori e deciderà se chiudere l'azienda o attuare altri tipi di azioni (come una sorta di amministrazione giudiziaria).

Per evitare che si possano verificare casi di questo genere ci sono una serie di passi da compiere:

- Verificare se nel proprio statuto aziendale sia inserita la possibilità di nominare un sindaco, se così non fosse modificare lo statuto
- Dotarsi di un sistema di controllo e monitoraggio che permetta di valutare lo stato di salute aziendale
- Nel caso di squilibri finanziari rivolgersi al solo il professionista che sia in grado di fornire i giusti consigli per migliorare l'immagine finanziaria in modo da garantire la possibilità di mettere in una situazione di tranquillità il suo bilancio aziendale oppure di dover subire i nuovi scenari mettendo l'azienda a rischio di sopravvivenza.